

renonci la dignità lui ha, acciò si fazi sì bon effecto, li prometono dar ducati 150 milia, over tanti loci in Santo Zorzi che li dà ducati 6000 de intrada. *Item*, il ditto secretario di Zenoa li ha ditto, che Madama di Franza madre del Re feva gran provision di danari et di gente, et vol venir personalmente, per quanto dicono, in Italia, per liberar il Re suo fiol. *Tamen* il vero Dio lo sa.

Noto. Li ditti oratori vanno a la Cesarea Maestà, zenoesi, sono domino Filippo Sauli episcopo de Brignate e domino Tomaso Cataneo, ambedoe zenoesi.

Da Crema, di 19. Con certo aviso hauto da Lodi, che parlando il Re con il Vicerè li disse: «Se venetiani havesseno voluto far il suo dover, vui sareste prexon mio come mi son vostro».

De Yspruch, di sier Carlo Contarini orator fo lettere di 14 di l'istante. Come havea hauto lettere di Roverè, di Andrea Rosso secretario, che li deva aviso il partir un commissario di l' Archiduca, et che doveano tratar de li le cosse di confini del vicentino. Scrive ch' è mal, perchè il Principe si vol partir e andar in per haver danari, e il Consejo resta fermo li a Yspruch, sichè non si potrà far niente. *Item*, scrive il Principe havia fatto 4000 fanti per mandarli in aiuto del ducha di Virtimberg contra luteriani.

73 Da poi disnar fo Consejo di X con tutte do le Zonte; et prima col Consejo semplice. Fo fato uno secretario di ordenarii di Pregadi, et perchè li Consieri voleano metter di tuor Gasparo Spinelli qual va con l'Orator in Anglia, li Cai di X fè trovar la leze che si dia far scurtinio; et fato scurtinio, rimase el ditto Spinelli perchè el va con lo Orator in Anglia, dove si ha da tratar cose grande: e cussi il primo zorno anderà in Collegio.

Fu con la Zonta ordinaria preso la expedition di sier Lorenzo Orio dottor, el cavalier, va orator in Anglia, *videlicet* di darli certi dinari di la cassa dil Consejo di X, et farli la dita etc.

Item, feno do gratie di suspension di debiti a do nostri zentilhomeni, di 30 et 40 per 100, *videlicet* sier Zuan Battista Querini qu. sier Polo, et sier Hironimo Justinian qu. sier Marin; qual fo prese per do anni.

Item, ballotono certi nolizadi, e altre cosse non da conto.

Da poi, con la Zonta di Roma, mandati però zoso sier Nicolò Coppo e sier Andrea Badoer el cavalier è dil Consejo di X per le cose di Roma, perchè il Consejo era in ordine con la Zonta, et scris-

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVIII.

seno a Roma zerca ste cosse si trata con il ducha di Milan.

In questo zorno, a San Zane Polo, dove si cava il loto, fo cavà la nodaria di Signori di notte, et venne uno bolletin qual diceva el reverendissimo cardinal Campezo, *videlicet* fo Lodovico di Oratio auctor dil lotho, bolognese, per uno suo nepote, nominato

In questa sera parti de qui el Capitano zeneral nostro e andò a Padoa.

A di 22. La matina, non fo alcuna lettera da conto, nè venne ambador in Collegio.

Da poi disnar, fo Pregadi per metter molte parteselle, et letto le lettere, qual tutte se ha inteso et ho notà di sopra. *Solum* questo di più, per lettere di Milan: Di la bona mentè di quelli signori verso la Signoria nostra e dil partir di don Hugo di Moncada per l' Imperador, et va per la Franza, qual si ha offerto far bon offitio di la Signoria nostra a quella Maestà. *Item*, monsignor di Brion è partito, era a Pizigaton con il re Christianissimo, e andato da l' Imperador; non se intende la causa. Et monsignor Memoransi, ch' è prexon col Re, si ha tolto di taia scudi 10 milia.

Da poi, sier Nicolò Trivixan qu. sier Piero, venuto Capitano di le galie di Baruto, riferite. Laudò li Patroni e li ufficiali, et non esser stà cargà in lochi devedadi, et aricordò che alla Valona era uno tureo qual si dava nome di Capitano dil Golfo et haveva fuste, et le voleva armar per Golfo. Et venuto zoso, il Serenissimo lo laudoe, iusta il solito.

Fo provado li do Patroni venuti, sier Zuan Nadal fo de sier Bernardo et sier Lorenzo Mozenigo di sier Hironimo.

Fu posto, per li Consieri, concieder a le monache del Santo Sepurchio di questa cità, che avendo do caxe a San Cassan et campi 15 di terra sotto Camposampiero, le possino vender per pagare le caxe comprade contigue al suo monasterio, iusta il breve del Pontefice concesso al monastero di Santa Chiara, et con volontà dil Legato, accadendo in utilità del monastero. Fu presa. 162, 6, 8.

Fu posto, per i Consieri, Cai di XL e Savi: *cum sit* che del 1468, a di 12 Marzo, per lettere di la Signoria fusse concesso a li frati di Jesuati di Verona il datio di robe et elemosine per ducati 15 a l' anno, e poi per altre lettere di la Signoria confermade, però sia approvà ditta concession per questo Consejo. 162, 11, 4. Fu presa.